

ANNO XII
SETTEMBRE 2007

Contiene I.P.

Indipendenza e imparzialità: queste sconosciute

Sommario:

Al via l'advisory
board di ICMQ India 2

Namaste India 2

DM 14/09/2005 3

La certificazione delle
caratteristiche energetiche
dei prodotti per l'edilizia:
un argomento che scotta! 4

Il passaporto di qualità
per divulgare e promuovere
in Italia la certificazione
energetica degli edifici 5

Eastgate Park
si certifica con
Sistema Edificio 7

Controllo tecnico
in cantiere per la
decennale postuma 8

Nuove opportunità nella
certificazione del personale 10

La certificazione
ambientale ISO 14001 11

ICMQ al Saie 2007 12

Saie Concrete 2007 14

Nuove certificazioni 14

Formazione 20

Succede talvolta che in alcuni tavoli di lavoro, anche con soggetti in rappresentanza di associazioni o enti pubblici, non sia percepito pienamente il valore della certificazione rilasciata da un organismo di certificazione indipendente rispetto ad attestazioni di altra natura, sia pure rilasciata da soggetti tecnicamente competenti: c'è forse una scarsa consapevolezza del reale significato della parola certificazione. La considerazione più comune consiste nel fatto che, per valutare l'attività svolta da altri, sia semplicemente necessaria la «competenza» di un altro soggetto, diverso dal primo. Questo modo di pensare tiene conto solamente di uno degli aspetti fondamentali della certificazione di terza parte, la competenza appunto: è necessario inoltre fornire anche «indipendenza», diretta e indiretta, rispetto a tutti i soggetti coinvolti, nonché «imparzialità» nello svolgimento di tutto il processo certificativo. La conoscenza tecnica della materia in questione è infatti solo condizione necessaria per rendere credibile la certificazione: non è però condizione sufficiente. Supponiamo per esempio che un operatore immobiliare si avvalga sempre di due professionisti, che utilizza, con alternanza, uno per la progettazione e l'altro per la certificazione energetica: in questo caso chi certifica non è coinvolto nel processo di progettazione e costruzione dell'edificio, ma è palesemente comprensibile da chiunque che egli non può essere indipendente nel proprio giudizio! Un altro requisito proprio dell'organismo di certificazione, necessario per garantire l'imparzialità, è che l'atto di delibera della certificazione non è delegato ad una sola persona, ma esso deve essere oggetto di una decisione collegiale con la rappresentanza di tutte le parti interessate (produttori, utenti, amministrazioni pubbliche,...).

La certificazione come tale deve anche basarsi su procedure e regole che permettano di controllare e codificare le diverse attività dell'intero processo, in modo che oltre a garantire l'affidabilità del risultato ne permettano anche la ripetibilità: un altro organismo che svolge il medesimo procedimento deve ottenere il medesimo risultato. La presenza e la corretta attuazione di tutti questi semplici ma basilari principi, che sono le fondamenta della certificazione di terza parte, devono poi essere verificate, periodicamente, da un altro organismo super partes: l'organismo di accreditamento, in Italia SINCERT. L'accREDITamento è quindi l'evidenza che queste regole e prassi sono rispettate nel tempo dall'organismo di certificazione.

Questa sintetica (e forse un po' noiosa!) descrizione del sistema di certificazione ci serve per far comprendere che, anche in Italia, esiste un affidabile sistema di valutazione della conformità, competente e indipendente, e che è opportuno utilizzare e valorizzare al meglio: è un patrimonio al servizio, non solo della realtà industriale, ma anche della pubblica amministrazione. E chiediamo anche al SINCERT di svolgere con decisione questo compito di promozione culturale della certificazione accreditata indipendente in tutte le sedi, anche istituzionali. Il mercato e i consumatori hanno bisogno di reali garanzie e non di timbri e bollini!



■ AL VIA L'ADVISORY BOARD DI ICMQ INDIA

ICMQ ha promosso la costituzione di un Advisory Board del quale possono far parte tutti i soggetti indiani, in forma associativa, operanti nel settore delle Costruzioni con l'intento di perseguire un duplice obiettivo.

In primo luogo, attivare un canale di informazione privilegiato con le Associazioni della filiera del settore, da quelle che realizzano prodotti per costruzione alle imprese di costruzione fino alle imprese del Real Estate, per conoscere meglio i bisogni del mercato indiano. In secondo luogo, attivare un sistema di relazioni con i vertici delle Associazioni di categoria indiane del settore per identificare e promuovere opportunità di contatto con i Soci ICMQ.

L'iniziativa è stata supportata attivamente dall'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata Italiana a Delhi e dal Consolato di Mumbai che hanno organizzato due ricevimenti invitando un selezionato numero di presidenti delle Associazioni di categoria interessate.

La stessa Camera di Commercio Italiana in India ha aderito all'Advisory Board dopo il positivo esito del Roadshow svoltosi dall'11 al 16 giugno in cinque città (Delhi, Kolkata, Chennai, Bangalore e Mumbai).

I primi segnali positivi non si sono fatti attendere e in autunno sono stati pianificati alcuni appuntamenti importanti.

In settembre ICMQ collabora alla realizzazione del programma «*Namaste*» promosso dalla Camera di Commercio Indo Italiana (vedere articolo seguente) nel corso del quale una delegazione di rappresentanti di Istituzioni e di imprese saranno in Italia per identificare opportunità di business.

In novembre l'ICI (*Indian Concrete Institute*) ha invitato ICMQ a partecipare a un convegno internazionale sul calcestruzzo che avrà luogo a New Delhi il giorno 25.

In dicembre ICMQ organizzerà a Delhi e a Mumbai, nell'ambito dell'iniziativa «Festa Italiana», avente per obiettivo la presenta-

zione del meglio delle produzioni italiane in diversi settori, una giornata finalizzata a presentare le migliori imprese italiane nel settore dei materiali da costruzione.

Infine in gennaio, in collaborazione con il CREDAI (Associazione Indiana del Real Estate), ICMQ parteciperà a un importante convegno internazionale dedicato al Real Estate e alla certificazione degli edifici.

In tutte queste iniziative è auspicabile una consistente partecipazione di imprese italiane interessate a prendere contatto con questo enorme e promettente mercato.

Le opportunità sono immense e possiamo segnalare alcune delle priorità emerse nel corso dell'incontro organizzato presso l'Ambasciata di Delhi.

In primo luogo, in India è in fase di avviamento un programma di costruzione di case *low cost* promosso dal Ministero per l'Edilizia Pubblica. L'obiettivo è la progressiva sostituzione degli *slums* con abitazioni residenziali. Entro pochi anni è previsto un investimento per circa 20.000.000 (venti milioni) di abitazioni residenziali; può costituire una promettente opportunità per le imprese italiane operanti nel settore della prefabbricazione.

In secondo luogo, è stata manifestata una forte richiesta per l'introduzione in India di tecnologie della prefabbricazione.

Infine, è emerso un grande interesse per la formazione professionale in diversi ambiti tecnici dell'industria delle costruzioni.

Nel frattempo ICMQ ha avviato le prime attività acquisendo importanti commesse nel settore della ispezione e della certificazione di sistema qualità. Inoltre sono stati organizzati i primi corsi di formazione per Lead Auditor di sistema qualità. Il corso di formazione è in fase di accreditamento presso il QCI (*Quality Council of India*).

ICMQ è a disposizione delle imprese italiane interessate a prendere contatto con i propri uffici di Mumbai e di Delhi per offrire alcuni servizi di supporto necessari per approcciare il mercato indiano.

■ Cesare Sacconi

■ NAMASTE INDIA. UN EVENTO INTERNAZIONALE

Alla sua quarta edizione, si tiene dal 23 al 29 settembre NAMASTE INDIA, evento organizzato dalla Camera di Commercio Italo

Indiana per promuovere lo scambio culturale e commerciale tra Italia e India. È prevista una delegazione rappresentativa del mondo istituzionale e produttivo indiano in visita in Italia, presso alcune Regioni per incontrare e conoscere speculari rappresentanti italiani.

ICMQ fornisce il proprio contributo per la promozione dell'evento, ponendosi come riferimento nel coinvolgimento di Associazioni e aziende del settore delle costruzioni interessate. Per ulteriori informazioni:

- ICMQ icmq@icmq.org
- Promos Zanfrini Marta:
zanfrini.marta@mi.camcom.it
- ICCI: www.indiaitaly.com/main.asp



■ **DM 14/09/2005: CERTIFICAZIONI DEL CONTROLLO DI PRODUZIONE DEL CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO A PARTIRE DAL PERIODO DI APPLICAZIONE DEFINITIVA (1° gennaio 2008)**

Il testo licenziato dalla Commissione di Monitoraggio, che viene successivamente sottoposto all'esame della Presidenza del Consiglio Superiore dei LL.PP. per la sua approvazione definitiva, contiene al Cap. 11 (punto 11.2.8) questa nuova formulazione:

Il sistema di controllo della produzione di calcestruzzo confezionato con processo industrializzato in impianti di un fornitore, predisposto in coerenza con la norma UNI EN ISO 9001:2000, deve fare riferimento alle specifiche indicazioni contenute nelle Linee Guida sul calcestruzzo preconfezionato elaborate dal Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei LL.PP.

Detto sistema di controllo deve essere certificato da organismi terzi indipendenti che operano in coerenza con le norme UNI CEI EN ISO/IEC 17021:2006, autorizzati dal Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei LL.PP. sulla base dei criteri di cui al DM 9/5/2003 n.° 156.

È stato chiaramente esplicitato quanto gli addetti ai lavori già conoscevano e cioè che la certificazione del controllo di produzione del calcestruzzo preconfezionato ha valore, ai fini della richiesta del Decreto, solo se rilasciata da organismi appositamente a ciò autorizzati.

Abbiamo voluto raccogliere informazioni sullo stato attuale delle certificazioni richieste dal DM 14/09/05 per i produttori di calcestruzzo preconfezionato e ne è risultato che le certificazioni di FPC rilasciate dagli organismi attualmente autorizzati dal Consiglio Superiore dei LL.PP. sono complessivamente 730 (dati disponibili al 1 Agosto 2007).

Ben poca cosa rispetto agli impianti esistenti in Italia. Dai vari censimenti condotti in passato, gli impianti di produzione di cal-

cestruzzo preconfezionato in Italia sono circa 2200/2500. Significa che mancano ancora all'appello della certificazione almeno altri 1500 impianti!

Il tempo a disposizione è ormai poco (si tratta di poco più di tre mesi) ed è quindi necessario che coloro che non hanno ancora provveduto a certificare il controllo di produzione dei propri impianti vi provvedano con estrema urgenza. Infatti, il testo delle Norme Tecniche, sempre al punto 11.2.8, prosegue così:

Il Direttore dei Lavori è tenuto a verificare quanto sopra indicato ed a rifiutare le eventuali forniture non conformi; dovrà comunque effettuare le prove di accettazione previste al punto 11.2.5 e ricevere, prima dell'inizio della fornitura, copia della certificazione del controllo del processo produttivo.

Ciò significa che dal primo di gennaio del 2008 (termine del periodo transitorio e quindi di entrata in vigore definitiva di questo Decreto) chi non possiede la certificazione del controllo di produzione del calcestruzzo rilasciata da organismo a ciò abilitato si vedrà negata la possibilità di fornire calcestruzzo nei cantieri (non potendo fornire preliminarmente copia del certificato al Direttore dei Lavori) e vedrà comunque impedito l'accesso al cantiere delle proprie autobetoniere da parte del Direttore dei Lavori.

E quanto sopra non è certo un problema eludibile, poiché tale certificazione dovrà comparire anche sui documenti di collaudo dell'opera a firma del Collaudatore, il quale documenterà così per i calcestruzzi, una volta di più, la completa conformità alle disposizioni contenute nel Decreto (non soltanto limitatamente ai risultati delle prove di accettazione del calcestruzzo).

Affrettarsi dunque a concludere l'iter di certificazione è un obiettivo prioritario per tutti i produttori.

■ Costanzo Riva

■ LA CERTIFICAZIONE DELLE CARATTERISTICHE ENERGETICHE DEI PRODOTTI PER L'EDILIZIA: UN ARGOMENTO CHE SCOTTA!



Il Decreto del Ministero Industria Commercio e Artigianato del 2 aprile 1998 (Decreto MICA), richiede la certificazione delle caratteristiche e delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti ad essi connessi e regolamenta le modalità stesse di certificazione.

Per i prodotti richiamati da tale decreto la certificazione può essere costituita da una «dichiarazione del produttore» mediante la quale quest'ultimo o il suo mandatario stabilito nell'Unione europea attesta le caratteristiche e le prestazioni energetiche del prodotto stesso e dichiara che dette caratteristiche e prestazioni sono state determinate mediante prove da un Laboratorio o certificate, attraverso opportune procedure, da un Organismo di Certificazione di Prodotto. Entrambi devono essere accreditati, ai fini del decreto in questione, presso uno dei Paesi membri della Comunità Europea.

Per tali prodotti, come ad esempio i pannelli prefabbricati di calcestruzzo, i blocchi di muratura in laterizio e in calcestruzzo, commercializzati per via autonoma per l'utilizzazione quali componenti degli edifici, e pubblicizzati/venduti con riferimento alle

caratteristiche energetiche, il MICA, quindi, stabilisce la certificazione obbligatoria di alcune delle loro caratteristiche energetiche (ad esempio la trasmittanza termica e la resistenza termica areica).

Negli ultimi mesi sulla spinta dei decreti legislativi 192/05 e 311/06 sono sempre maggiori le richieste di certificazione, giunte ad ICMQ, relative alle caratteristiche energetiche dei pannelli prefabbricati e delle coperture. ICMQ, da sempre attento alle esigenze del mercato, ha da diversi anni disposto uno schema apposito di certificazione, attraverso il quale il produttore può assolvere agli obblighi di legge attuando un Controllo di Produzione e predisponendo un algoritmo di calcolo, in conformità a specifiche norme tecniche, per determinare le caratteristiche energetiche oggetto del suddetto decreto. Tale algoritmo è oggetto di validazione da parte di ICMQ.

Per ottenere la certificazione delle caratteristiche energetiche dei pannelli prefabbricati di calcestruzzo è quindi necessario presentare una documentazione tecnica contenente:

- una dettagliata descrizione geometrica dei prodotti;
- un elenco delle famiglie di pannelli prefabbricati (alleggeriti, a taglio termico, alleggeriti a taglio termico, ventilati e aerati);
- le caratteristiche tecniche dei singoli materiali costituenti il prodotto che contribuiscono alle caratteristiche energetiche dello stesso;
- l'attestazione di conformità alla UNI 10351 delle caratteristiche energetiche per i materiali isolanti acquistati da terzi;
- dettagliata relazione di calcolo – sviluppata in totale accordo con la UNI EN 12831 ovvero la UNI EN ISO 6946 – della valutazione delle caratteristiche energetiche di prodotto;
- facsimile della «dichiarazione del produttore» predisposto per uno specifico prodotto.

Successivamente ICMQ esegue una visita di valutazione presso ciascuna unità produttiva dell'Azienda ove si producano tali prodotti. La visita ha lo scopo di verificare la rispondenza dei prodotti, oggetto della domanda di certificazione, alle prescrizioni contenute nella relazione tecnica e di verificare il relativo Controllo di Produzione.

Per le Aziende aventi un Sistema Qualità già certificato da ICMQ concernente la medesima tipologia di prodotti, le verifiche

ispettive relative alla certificazione delle caratteristiche energetiche, sono già comprese nelle durate delle visite effettuate ai fini del mantenimento della certificazione UNI EN ISO 9001:2000.

Infine ICMQ, a fronte di riscontri positivi delle diverse attività di valutazione, rilascia

la Certificazione delle Caratteristiche Energetiche dei prodotti per l'edilizia valida ai fini del Decreto MICA.

■ Roberto Garbuglio, Ugo Pannuti

■ IL PASSAPORTO DI QUALITÀ PER DIVULGARE E PROMUOVERE IN ITALIA LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI



Nessuno avrebbe potuto pensare fino a poco tempo fa che un edificio, per sua natura «immobile» potesse aver bisogno addirittura di un passaporto. L'iniziativa di ICMQ, fresca di questi giorni, non riguarda un progetto di case mobili da trasferire da un paese all'altro, come il titolo dell'articolo potrebbe magari far pensare, bensì la realizzazione e la distribuzione in migliaia di esemplari in tutta Italia, di una guida realizzata da ICMQ, intitolata *Sistema Edificio®: il passaporto di qualità della tua casa*.

Negli ultimi tempi, anzi possiamo dire negli ultimi anni, si è fatto molto parlare della nuova procedura della Certificazione Energetica degli edifici che ha lo scopo di incrementare l'attenzione verso i consumi energetici in edilizia, abbassandoli decisamente, e introdurre nuovi elementi di tra-

sparenza e confronto nel mercato immobiliare, ma è stato un parlare solo tra «esperti»: ingegneri, architetti, autorità ed enti pubblici, associazioni, produttori di materiali e componenti ed altri ancora. Il pubblico non è in effetti ancora stato coinvolto né adeguatamente informato su che cosa veramente sia questa procedura, e quali benefici (e costi) essa implichi.

La nuova pubblicazione ICMQ è destinata a dare qualche semplice e chiara indicazione al pubblico che, dovendo affrontare le problematiche dell'acquisto di un immobile o semplicemente sia curioso di sapere, voglia orientarsi nelle novità introdotte in edilizia dalla Certificazione Energetica e in particolare nello schema di certificazione di Sistema Edificio®, che ha sempre inteso porsi come l'avanguardia delle procedure che ci aiutano a conoscere e valorizzare le caratteristiche delle «sudate» proprietà immobiliari degli italiani.

Alcune domande possono esserci utili per la conoscenza di questo strumento.

1) A chi è destinato e come viene distribuito il «passaporto»?

È destinato a quanti si accingono ad acquistare una casa, un edificio, un immobile, o, semplicemente, volendo meglio conoscere l'argomento Certificazione Energetica e le caratteristiche peculiari di Sistema Edificio®, ne fanno richiesta a ICMQ anche attraverso il sito www.icmq.org. La consegna può avvenire sia tramite posta per la versione stampata della brochure oppure con un file .pdf scaricabile dal sito. Il «passaporto» verrà distribuito gratuitamente anche negli uffici vendita dei cantieri delle opere in via di realizzazione e certificazione da parte di ICMQ – Sistema Edificio®.

2) Qual è il suo contenuto?

Il documento descrive Sistema Edificio®, la certificazione che valuta una casa prima

di tutto dal punto di vista dei consumi energetici, ma anche per le caratteristiche di risparmio idrico (l'acqua è una risorsa ancora più preziosa del petrolio!), per i requisiti di comfort interno e di sicurezza al fuoco.

3) Cosa significa in pratica parlare di Sistema Edificio®?

Significa certificare che una casa, un palazzo di uffici, o anche un capannone industriale o qualsiasi altro edificio, sono stati pensati e costruiti per rendere minimi i costi di tutte le forme di energia consumata, in rapporto a dei costi di costruzione che consentano di recuperare in tempi ragionevoli gli eventuali extracosti iniziali.

I consumi dell'edificio vengono perciò accuratamente valutati e certificati, fin dal progetto. ICMQ, oltre ad un accurato esame del progetto, provvede, se il proprietario lo richiede, ad ispezionare i lavori in cantiere per verificarne la corretta esecuzione e confermare così le previsioni fatte in fase di progetto.

Una maggiore attenzione ai consumi energetici porta generalmente con sé anche un maggior comfort abitativo: meno rumore che penetra dall'esterno e dalle case dei vicini, eliminazione dei punti freddi o caldi della casa che generano sensazioni sgradevoli per gli occupanti, quando non anche spiacevoli fenomeni di umidità all'interno degli ambienti.

4) Quali sono le caratteristiche dell'immobile certificabili e le leggi di riferimento?

In base alle norme tecniche e alle leggi vigenti, sono oggi certificabili da Sistema Edificio®, in base alle caratteristiche dell'edificio:

- CONSUMI ENERGETICI
per riscaldamento, climatizzazione estiva, acqua calda servizi, ventilazione, illuminazione
(per il settore terziario)
- BENESSERE ACUSTICO
- BENESSERE TERMICO
- RISPARMIO DELLE RISORSE IDRICHE
- BENESSERE LUMINOSO
(in luce naturale o artificiale)
- RESISTENZA AL FUOCO
DELLE STRUTTURE.

Per ognuna di queste caratteristiche esistono adatte norme tecniche di riferimento e

Leggi vigenti che i costruttori devono rispettare. Per limitarci qui alle sole leggi relative alla Certificazione Energetica, è necessario tenere presenti i D.Lgs. 192/05 e 311/06.

5) Quali sono in definitiva per l'Utente i vantaggi della certificazione di Sistema Edificio®?

Riassumendo, i principali vantaggi apportati all'Utente dalla Certificazione Energetica e dalle altre certificazioni esposte al punto precedente sono:

- avere a disposizione dei parametri che consentono un confronto tra immobili diversi, per poter procedere oculatamente alla decisione sull'investimento da compiere, valorizzando al massimo il proprio danaro,
- un sensibile risparmio dei consumi energetici riscontrabile in bolletta,
- avere la garanzia di abitare in un ambiente confortevole, da tutti i punti di vista,
- un immobile che si mantiene meglio, conservando tutto il suo valore nel tempo,
- una costruzione realizzata in modo controllato e tecnicamente all'avanguardia, sia per l'involucro che per gli impianti, seguendo i suggerimenti di tecnici esperti,
- un immobile che rispetta l'ambiente può godere di facilitazioni ed incentivi da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

6) Che garanzie può darmi ICMQ e chi controlla l'operato di ICMQ?

ICMQ è il principale Organismo di Certificazione indipendente dell'edilizia in Italia e ha una esperienza ormai ventennale nell'industria delle costruzioni. All'uscita della Direttiva Europea sulla Certificazione Energetica, nel 2002, è stato uno dei primi soggetti a creare uno schema di certificazione *ad hoc*. Tra i suoi Soci compaiono le principali associazioni dei produttori di materiali per l'edilizia, tre Ministeri (Ambiente, Infrastrutture, Sviluppo Economico), ed è accreditato, e perciò controllato, da SINCERT il sistema nazionale di accreditamento degli organismi di certificazione e ispezione.

EASTGATE PARK, IL PIÙ GRANDE PARCO INDUSTRIALE DEL NORD-EST D'ITALIA, SI CERTIFICA CON SISTEMA EDIFICIO®



Il complesso, in fase di realizzazione a Portogruaro, in provincia di Venezia, facente parte di «Fondo Spazio Industriale», leader nello sviluppo di immobili destinati alla realtà produttiva, ha una superficie coperta di circa 460 mila mq. Si tratta del più grande parco industriale integrato in costruzione del Nord Est d'Italia e sarà anche uno dei primi esempi di edilizia industriale ad ottenere la certificazione energetica nel nostro Paese. Eastgate Park, che occuperà un'area di 1,8 milioni di metri quadrati situata nei comuni di Portogruaro e Fossalta di Portogruaro prevede l'affiancamento di un comparto logistico, con uno industriale, una zona per l'artigianato e un polo per i servizi.

L'intervento, iniziato nel 2006 e la cui conclusione è prevista nel 2011, rappresenta un'iniziativa di «Fondo Spazio Industriale», un fondo di tipo chiuso gestito e garantito da Pirelli & C. Real Estate Società di Gestione del Risparmio Spa, marchio leader del settore immobiliare.

Per questo intervento Pirelli RE ha deciso di dotare tutti gli immobili del Certificato Energetico, in accordo con la Direttiva Euro-

pea 2002/91/CE recepita in Italia dai Decreti Legislativi 192/05 e 311/06. Ciò dimostra che nel nostro Paese, anche in campo industriale, la Certificazione Energetica si sta affermando come uno dei requisiti di qualità «che contano» nella scelta degli immobili. Risulta particolarmente significativo che per questa grande realizzazione Pirelli RE abbia scelto di dotarsi di una certificazione prestigiosa come quella di Sistema Edificio®, lo schema che ha ormai accumulato in Italia la maggiore esperienza nella certificazione degli edifici, anche nei settori non residenziali, e non solo nel requisito energetico, ma anche nei requisiti di benessere interno (termo-igrometrico e acustico in particolare).

La connotazione «verde» di Eastgate Park prevede anche altri interventi significativi, come la certificazione ambientale ISO 14001 o EMAS (*Eco-Management and Audit Scheme*, il Sistema comunitario di eco-gestione e audit, ad adesione volontaria, per le imprese e le organizzazioni che desiderano impegnarsi a valutare e migliorare la sostenibilità ambientale delle proprie iniziative), la gestione integrata delle acque, un sistema per recupero e riciclo dei rifiuti, la delocalizzazione del traffico in un bacino sufficientemente lontano dalle città, con conseguente miglioramento della viabilità e delle infrastrutture oltre che un'ampia dotazione di superfici adibite a verde pubblico.

Tornando agli effetti derivanti dai Decreti Legislativi sopracitati, bisogna ricordare che attualmente è prevista la certificazione energetica, presente in tutti gli atti di compravendita, sia per gli edifici esistenti (dal 1/07/2007 per quelli oltre i 1000 mq, trasferiti a titolo oneroso) che per quelli di nuova costruzione (aventi richiesta di permesso a costruire successiva all'8/10/2005).

L'obiettivo generale della direttiva europea è quello di diminuire del 20% l'uso di combustibili fossili, per ridurre la dipendenza energetica dell'Europa dai Paesi extra-europei, abbattere il costo della bolletta energetica degli utenti e contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto.

Sistema Edificio® è lo schema di certificazione creato da ICMQ in grado di promuovere le migliori strategie di riduzione dei consumi, non solo nei casi di edilizia residenziale, ma anche in grandi interventi con edilizia di diversa destinazione, suggerendo interventi con rapporto costo-beneficio as-

sai favorevole, in grado di ripagarsi in pochi anni di gestione.

La certificazione ICMQ del «requisito energetico», definisce e valuta il fabbisogno complessivo di energia richiesto dall'edificio e l'energia primaria consumata dagli impianti al servizio dell'edificio stesso, non solo quanto consuma un immobile per riscaldarsi

d'inverno e fornire acqua calda, ma anche per raffrescarsi d'estate e per illuminarsi, tenendo conto anche della eventuale autoproduzione di energia rinnovabile.

■ *Alberto Lodi*



■ **L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO TECNICO IN CANTIERE PER LA DECENNALE POSTUMA**

In precedenti occasioni sono stati illustrati i dispositivi normativi (L.210/2004 e Dlgs 122/2005) introdotti dal legislatore a tutela degli acquirenti di immobili. Tra di essi assume particolare rilevanza l'obbligo per il costruttore di stipulare una polizza assicurativa indennitaria decennale postuma, a beneficio dell'acquirente, per i danni o gravi difetti che dovessero manifestarsi successivamente alla stipula del contratto.

Tale polizza viene rilasciata dalle compagnie di assicurazione a fronte di un Controllo Tecnico del progetto e dell'opera in corso di esecuzione, effettuato con esito positivo da un Organismo di Ispezione accreditato secondo la norma UNI EN ISO IEC 17020.

Dopo un inevitabile periodo di transizione, il mercato ha acquisito la consapevolezza che tale attività, soprattutto se si sviluppa in progress con l'andamento dei lavori, offre al costruttore e alle società immobiliari alcuni concreti vantaggi, quali:

- una maggiore garanzia sui livelli di sicurezza strutturale;
- una maggiore affidabilità dei componenti l'organismo edilizio;
- la minimizzazione dei costi di manutenzione e gestione;
- la minimizzazione dei costi diretti e indiretti dovuti al mancato utilizzo del bene;
- il mantenimento nel tempo del valore immobiliare;
- la riduzione del contenzioso.

Il servizio offerto da ICMQ, finalizzato quindi non solo all'emissione di un parere tecnico per il successivo rilascio della polizza assicurativa, si articola in due fasi che possono essere consecutive o contemporanee, una relativa alla verifica del progetto e l'altra al controllo delle opere in corso di esecuzione.

Nella prima fase ICMQ svolge il controllo di conformità dei documenti progettuali alle normative applicabili ed alle regole della buona pratica progettuale, prendendo in considerazione anche la durabilità e manutenibilità degli elementi oggetto del controllo (strutture, impermeabilizzazioni, involucro, rivestimenti ecc.), mentre nella seconda, qui illustrata in dettaglio operativo ma non esaustivo, ICMQ verifica la conformità delle opere alle prescrizioni di progetto, l'adeguatezza dei materiali impiegati e la conformità delle opere alle regole di buona esecuzione. In particolare (a titolo esemplificativo):

a) Attività propedeutica

Vengono programmati i controlli in stretta collaborazione tra ICMQ, il Cliente, la Direzione Lavori, ed eventualmente il Progettista, in relazione allo stato d'avanzamento dei lavori, alla criticità delle lavorazioni e della conseguente frequenza dei controlli da effettuare; tale programmazione trova riscontro documentale nel piano dei controlli.

b) Verifica documentazione di cantiere

In cantiere, ICMQ effettua verifiche documentali relative al piano di qualità dell'impresa, alla prequalifica dei materiali e dei processi produttivi, agli ordini d'acquisto, alle registrazioni dei controlli in accettazione, al giornale dei lavori etc.

c) Prove e campioni

Sono esaminate le frequenze e gli esiti dei prelievi (calcestruzzo, acciaio, altro) nonché gli atti di collaudo.

d) Modalità esecutive

Nelle opere in cemento armato viene verificata a campione la disposizione dell'armatura, si presenzia ai getti in opera delle parti critiche dell'edificio, verificando, per quanto già eseguito, l'eventuale esistenza di segregazioni e vespai, di zone carenti di copriferro, sollecitando le necessarie azioni correttive da parte dell'impresa.

Per quanto riguarda gli intonaci, i rivestimenti

e le impermeabilizzazioni, ICMQ verifica se la posa è stata eseguita a regola d'arte (spessori, pendenze, giunti, raccordi, condizioni dei supporti, tecnologie esecutive ecc.).

e) Controlli dimensionali e visivi in genere

Durante il controllo in corso d'opera si effettuano verifiche dimensionali degli elementi realizzati, verifiche della presenza di difetti o fessurazioni e dell'accettabilità o meno delle deformazioni.

f) Reportazione

A conclusione di ogni visita ICMQ rilascia in cantiere un verbale di visita sul quale viene trascritta una breve descrizione dell'avanzamento delle opere e delle eventuali criticità/aree di rischio per le quali sono da attendersi immediate azioni correttive da parte dell'impresa.

I contenuti del verbale vengono quindi ripresi e approfonditi nel rapporto di ispezione con riferimento puntuale alla visita effettuata e nel quale sono riportate le azioni correttive predisposte dall'impresa per la risoluzione delle non conformità riscontrate nella visita precedente.

A conclusione di tutte le attività di controllo ICMQ redige un rapporto di ispezione finale che sintetizza i risultati di tutte le verifiche svolte sia relativamente al progetto sia in corso di realizzazione dell'opera, con rilascio del parere definitivo in merito alla assicurabilità dell'opera.

■ Lilia Pinco



■ NUOVE OPPORTUNITÀ NELLA CERTIFICAZIONE DEL PERSONALE



Nel settore dei sistemi costruttivi a secco (attività, ad oggi, fra le più interessate alla certificazione del personale) operano non solo singoli artigiani, ma più spesso aziende con una o più squadre di posa. Molte di tali aziende hanno la necessità di poter certificare tutti i propri posatori. Ciò per valorizzare non solo il singolo posatore ma l'intera squadra, che lavora sinergicamente nella realizzazione dell'opera e che si avvale di materiale, attrezzature e know-how messi a disposizione dell'azienda stessa.

Per venire incontro a questa esigenza, ICMQ ha aggiornato il Regolamento Generale (disponibile sul sito www.icmq.org) consentendo anche alle aziende, di partecipare al processo di certificazione. Ogni azienda infatti, potrà richiedere che venga valutato,

con l'esame previsto dalla normale procedura, ognuno dei propri posatori. Resta inteso che ogni certificato emesso è specifico per ogni posatore e garantisce le competenze e le abilità della singola persona. Sarà però compito dell'azienda stessa vigilare sul mantenimento di queste competenze e impegnarsi a fornire l'adeguato addestramento e aggiornamento professionale richiesto per il mantenimento della certificazione di ciascun posatore. A sua volta ICMQ effettuerà un periodico controllo sui compiti dell'azienda.

Prosegue intanto, sempre di più nel sud Italia, la certificazione nell'attività dei sistemi a secco. Lo scorso 17 luglio sono state valutate le competenze di posatori relativamente ai sistemi per superfici curve. I candidati hanno realizzato una volta a botte in cartongesso con arco monocentrico a sesto ribassato, montato su doppia orditura metallica e completa di stuccatura delle viti e dei giunti (vedi immagine in fondo pagina).

Segnaliamo infine, che si è ormai concluso anche il Regolamento Tecnico per la certificazione dei posatori di coperture discontinue, in particolare riferito alla posa di coperture in cotto e di sistemi ventilati e sono già pianificate sessioni d'esame per il rilascio dei certificati anche in questa attività.

■ *Giuseppe Mangiagalli*



■ LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE ISO 14001: UNA VANTAGGIOSA OPPORTUNITÀ

La salvaguardia dell'ambiente ha visto negli ultimi anni una costante crescita di sensibilità da parte di tutti i soggetti interessati. Anche il mondo industriale si sta rendendo conto che gestire le proprie attività preservando il più possibile l'ambiente è divenuta una questione di primaria importanza.

La gestione ambientale prevede che le aziende organizzino un sistema basato non solo sulla prevenzione di eventuali superamenti di limiti di legge, ma anche su un programma di miglioramento continuo del comportamento aziendale nei confronti dell'ambiente circostante.

Un'azienda certificata può infatti presentarsi sul mercato come un fornitore credibile e affidabile, poiché è in grado di dare risposte adeguate, oltre che ai propri clienti, anche ad altri interlocutori come le istituzioni (per leggi e regolamenti), il pubblico (per problemi di ambiente e immagine), i propri collaboratori (per gli aspetti legati alla sicurezza).

Nell'ambito della gestione ambientale d'impresa, la certificazione ISO 14001 rappresenta un efficace strumento di comunicazione, per trasmettere chiaramente all'esterno un forte messaggio d'impegno per il rispetto dell'ambiente.

Oggi anche le Istituzioni si stanno muovendo: il 24 gennaio 2007 è stato presentato dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione (prof. Nicolas) di concerto con Ministro dell'Economia e delle Finanze, alla Camera dei Deputati, il disegno di legge in materia di «Modernizzazione, efficienza delle Pubbliche Amministrazioni e riduzione degli oneri burocratici per i cittadini e per le imprese».

L'articolo 10, comma 2 del suddetto disegno di legge, detta una norma finalizzata a riorganizzare e razionalizzare il sistema dei controlli amministrativi sulle attività di impresa in materia ambientale e di certificazione qualità. In particolare, la disposizione prevede che siano individuate le materie e le tipologie di attività nelle quali i controlli amministrativi si sovrappongono ai controlli periodici svolti dai soggetti certificatori accreditati in conformità a norme tecniche europee e internazionali sulle imprese soggette a certificazione ISO 14001 o 9001.

Questo fa sì che tramite l'impiego di «professionisti di fiducia» (molto verosimilmente identificati con gli ispettori degli enti di certificazione), senza che essi siano identificati come pubblici ufficiali, le pubbliche amministrazioni effettueranno i controlli ambientali sulle imprese certificate in base alla normativa internazionale (ISO 14001). Questa semplificazione dei controlli eviterà oneri economici maggiori a carico delle imprese, le quali non dovranno più sostenere i costi relativi al personale ARPA che effettua le verifiche del caso, e aggiungerà ancora più valore alla certificazione ambientale. Pertanto le attività di controllo dei requisiti cogenti potranno essere completamente ed effettuate esclusivamente dagli organismi di certificazione.

In questa ottica di semplificazione si sta muovendo anche EMAS Italia, che intende avviare un confronto con gli Enti competenti per verificare quali strumenti sia possibile utilizzare per semplificare gli adempimenti e sgravare gli oneri collegati alla conformità legislativa delle imprese che ottengono la registrazione EMAS. Inoltre EMAS Italia si sta prodigando per definire le condizioni che possano far nascere un rapporto privilegiato tra organizzazioni registrate e Istituzioni, per realizzare vantaggi e benefici concreti e duraturi e poter introdurre in ogni nuovo dispositivo normativo particolari facilitazioni burocratiche e agevolazioni fiscali a favore delle organizzazioni registrate EMAS.

Considerando gli ormai noti benefici che comporta una certificazione ambientale, ovvero:

- la razionalizzazione del controllo della conformità alle norme e leggi in tema di ambiente e il monitoraggio delle prestazioni ambientali;
 - le agevolazioni finanziarie e le semplificazioni amministrative;
 - la riduzione dei costi mediante l'utilizzo efficiente delle risorse naturali ed energetiche,
- e le agevolazioni che gli Enti competenti intendono riservare alle aziende certificate ISO 14001, risulta adesso più che mai necessario valutare i possibili vantaggi, economici e non, che derivano da una certificazione.

La certificazione è pertanto una garanzia del costante impegno profuso dall'azienda nella salvaguardia dell'ambiente e nell'utilizzo delle risorse naturali che consente di migliorare l'immagine aziendale e i rapporti con le parti interessate.

■ Thomas Nava

■ ICMQ AL SAIE 2007



ICMQ organizza il convegno:

SISTEMA EDIFICIO® **Strumento efficace per la valorizzazione degli immobili e il miglioramento delle prestazioni energetiche, acustiche e di comfort.**

Venerdì 26 ottobre 2007 – ore 14.00
Sala Topazio – Palazzo degli Affari
Piazza Costituzione, Bologna

Non solo scadenze, ma fatti.

Se è ormai trascorsa la prima scadenza del **1° luglio 2007**, con la quale la certificazione energetica è diventata obbligatoria per gli edifici superiori a 1000 metri quadrati nel caso di compravendita dell'intero immobile e per gli **edifici esistenti**, nel momento in cui vengano immessi nel mercato, il mercato non si è bloccato in attesa delle indicazioni legislative mancanti.

Sollecitati da incentivi già attuabili, da una vasta comunicazione sempre più attenta a questi temi, molti operatori del mercato immobiliare hanno scelto di valorizzare il patrimonio edilizio anche con strumenti fino ad ora volontari.

ICMQ, forte della propria esperienza nel settore delle costruzioni, ha saputo proporre uno strumento efficace a quei soggetti sensibili e lungimiranti. Ormai, da qualche anno, è infatti attivo nell'implementazione dello schema di certificazione volontaria prestazionale degli edifici, Sistema Edificio®, che valuta le prestazioni di comfort e di consumo di risorse degli stessi e può premiare quegli edifici, che oltre a rispettare i limiti legislativi, garantiscono qualità maggiori.

Lo schema è già stato applicato a importanti edifici residenziali, in fase di progettazione e di costruzione. Interessante è stata la certificazione di un albergo, non solo per la prestazione energetica, ma anche per il comfort termico offerto ai propri ospiti.

Significativa è l'estensione dell'applicazione di Sistema Edificio® a edifici prefabbricati industriali destinati a usi commerciali: non solo risparmio energetico nelle case, ma in tutti gli edifici impieganti energia, come indicato nella Direttiva 2002/91/CE.

Il convegno, organizzato da ICMQ, è un'occasione per illustrare nel dettaglio l'applicazione della metodologia, sia ad edifici residenziali sia a edifici industriali, per approfondire e fornire spunti per gli operatori del settore (progettisti, costruttori, amministratori ed investitori) e utenti quali siano o possano essere le criticità e i punti di forza di un costruire in qualità.

Per informazioni: www.icmq.org

■ *Silvia Rusconi*

**SAIE 2007: ICMQ SPA È PRESENTE
AL PADIGLIONE 18 STAND F 73**